



## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa dei senatori NEROZZI, ROILO, PASSONI, AGOSTINI, AMATI, ARMATO, BASSOLI, CARLONI, CASSON, CHITI, DEL VECCHIO, DELLA MONICA, DELLA SETA, DONAGGIO, FERRANTE, INCOSTANTE, Mauro Maria MARINO, MARITATI, MONGIELLO, PINOTTI, RANUCCI, SCANU, SERRA, STRADIOTTO e VITA**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 24 FEBBRAIO 2010**

Istituzione del Fondo di garanzia per l’anticipazione dei crediti di lavoro

ONOREVOLI SENATORI. - La grave crisi finanziaria che ha investito il complesso delle economie mondiali a partire dalla seconda metà del 2008 ha prodotto un profondo dissesto nella stessa economia reale.

Negli ultimi mesi abbiamo assistito al rischio di tenuta delle più grandi industrie mondiali, a partire dal settore dell'auto ma più complessivamente dell'intero comparto manifatturiero. Crisi aziendali che nei mesi scorsi hanno prodotto un grave calo dei livelli di occupazione ed il ricorso massiccio agli strumenti di sostegno al reddito per centinaia di migliaia di lavoratori solamente nel nostro Paese. Lungi dall'essere superata come supportato dal complesso degli istituti di ricerca nazionali ed internazionali, tale congiuntura economica, determinerà per tutto il 2010 un ulteriore incremento del tasso di disoccupazione, e conseguentemente la fuoriuscita dal mercato del lavoro di tanti lavoratori che in assenza di adeguati sostegni sociali rischieranno di essere estromessi definitivamente dai circuiti produttivi.

Un quadro grave, quindi, acuito dall'immobilismo dell'attuale Governo che non ha ritenuto di assumere misure utili di contrasto all'incremento della disoccupazione preferendo in un primo momento negare l'esistenza della crisi stessa ed in seguito annunciandone la fine anche a fronte del continuo peggioramento dell'insieme degli indicatori di crescita.

Una crisi che, seppur ha investito l'insieme delle economie sviluppate, ha trovato nel nostro Paese un terreno fragile a causa di un tessuto economico debole e particolarmente esposto agli effetti negativi dovuti al calo del commercio internazionale e al costo delle materie prime energetiche.

Purtroppo, accanto ai processi di crisi determinati dalla congiuntura internazionale, nel nostro Paese si assiste quotidianamente ad un vero e proprio «mercato di rapina» operato da imprenditori spregiudicati che lucrando nell'acquisizione di aziende sane, avvalendosi di opachi e opportunistici passaggi di proprietà e di irresponsabili scelte gestionali, ne determinano la crisi produttiva scaricando sui lavoratori i relativi costi sociali.

In particolare, in questi ultimi mesi abbiamo assistito, a causa delle scelte irresponsabili compiute dal management, alla grave crisi che ha investito l'ex gruppo Eutelia.

Si tratta di un'azienda che disponeva di un mercato importante nel nostro Paese con commesse anche a favore di importanti amministrazioni pubbliche e società a partecipazione statale (Poste Italiane, Camera dei Deputati, comune di Roma, e così via ) che negli anni ha assorbito varie società nel settore dell'informatica, tra le quali EdisonTel, Noicom, NTS-Freedomland, C3 Europe, Alpha Telecom. In particolare, tra giugno e dicembre 2006, Eutelia assorbiva le società italiane dei Gruppi Multinazionali di Informatica Getronics (ex Olivetti) e Bull con circa 2.200 dipendenti.

Coinvolti dalla crisi dell'ex gruppo Eutelia oggi sono oltre duemila lavoratori in possesso di un alto grado di competenze che già vivendo in un grave stato di incertezza circa il loro futuro professionale, da oltre sei mesi non percepiscono reddito da lavoro né possono accedere ai benefici della cassa integrazione a causa della irresponsabilità delle proprietà.

Si è reso quindi indispensabile per questi lavoratori, e per i tanti in analoghe situazioni, prevedere l'istituzione presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) di

un «Fondo di garanzia per l'anticipazione dei crediti di lavoro» (articolo 1), finalizzato a sostituirsi ai lavoratori nel rapporto di credito con l'impresa e ad anticipare, anche parzialmente, i crediti maturati dagli stessi in caso di insolvenza dell'impresa nel pagamento delle retribuzioni.

Si ipotizza, quindi, la creazione di uno strumento inedito e straordinario finalizzato al sostegno al reddito per un periodo limitato, in attesa che gli ulteriori strumenti legislativi già esistenti (ad esempio le norme sul commissariamento delle aziende) contribuiscano al rilancio imprenditoriale di tali aziende.

Con l'articolo 2 si delimita il campo di applicazione del presente disegno di legge specificando che possono accedere a tale Fondo i lavoratori delle imprese oggetto di specifici accordi governativi stipulati presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che abbiano maturato crediti di lavoro per un ammontare corrispondente ad almeno quattro mensilità alla data di presentazione della domanda.

Gli articoli 3 e 4 indicano rispettivamente le modalità di finanziamento del Fondo di cui all'articolo 1, e la copertura finanziaria del presente disegno di legge.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

*(Istituzione del Fondo di garanzia  
per l'anticipazione dei crediti di lavoro)*

1. È istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) il Fondo di garanzia per l'anticipazione dei crediti di lavoro, di seguito denominato «Fondo», con lo scopo di anticipare, anche parzialmente, i crediti maturati dai lavoratori in caso di insolvenza dell'impresa nel pagamento delle retribuzioni.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il Fondo si sostituisce al lavoratore nel rapporto di credito con l'impresa, limitatamente agli importi ad esso erogati a titolo di anticipazione del credito.

## Art. 2.

*(Lavoratori ammessi all'anticipazione  
dei crediti di lavoro)*

1. Al Fondo possono accedere, previa domanda e nei limiti delle risorse di cui all'articolo 3, i lavoratori delle imprese oggetto di specifici accordi governativi stipulati presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali che abbiano maturato crediti di lavoro per un ammontare corrispondente ad almeno quattro mensilità alla data di presentazione della domanda.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazio-

nale, sono individuati i criteri di riparto delle risorse e le modalità di accesso al Fondo.

Art. 3.

*(Finanziamento del Fondo)*

1. Per l'anno 2010 il Fondo è finanziato, entro il limite di 50 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Art. 4.

*(Copertura finanziaria)*

1. Il contributo alla società Stretto di Messina Spa di cui all'articolo 4, comma 4-*quater*, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, è rideterminato, in riduzione, per un ammontare pari a 50 milioni di euro per l'anno 2010. Il suddetto importo è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato al Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 3 della presente legge.





